

# Cronaca del Cremonese

paesi@laprovinciacr.it

## RADDOPPIO FERROVIA MI-CR-MN



# Rfi, a Pizzighettone via ai primi carotaggi

Il sindaco: «Siamo attenti e interessati, anche perché spariranno le sbarre»

di ELISA CALAMARI

■ **PIZZIGHETTONE** Il raddoppio ferroviario della linea Codogno - Cremona - Mantova è sempre più concreto: nel borgo in riva all'Adda sono iniziati i carotaggi necessari per ottenere dati tecnici utili allo sviluppo della progettazione definitiva. Se il primo stralcio di 34 km da Mantova a Piadena (490 milioni di euro) ha già superato le fasi di progettazione esecutiva ed esame - con necessità di alcune revisioni e polemiche in corso su espropri e demolizioni - per il secondo stralcio da Codogno a Piadena è dunque appena partita l'importante pianificazione. E Pizzighettone, con i suoi passaggi a livello spesso oggetto di critiche, sarà nodo cruciale dell'intervento.

Tecnici, operai e strumentazioni non sono passati inosservati e sono stati notati, in particolare, nei pressi della barriera di Gera in direzione Maleo. «Si tratta di un progetto molto interessante, che stiamo seguendo da vicino - commenta il sindaco Luca Moggi -, anche perché orientato ad una maggiore sicurezza visto che prevede la soppressione di passaggi a livello e, si spera, una ottimizzazione dei servizi attraverso l'introduzione di più treni e più efficienti. Questo dovrebbe significare anche meno ritardi sulla linea». Infatti a cantieri conclusi, presumibilmente entro il 2025, si parla di un incremento della capacità sulla tratta da quattro treni all'ora nei due sensi di marcia a dieci treni all'ora per direzione, con contestuale aumento del livello di regolarità dei servizi. Inoltre si pensa ad un potenziamento dei collegamenti regionali, come previsto in Accordo quadro.

La prima fase del raddoppio dovrebbe partire entro il 2023 e la seconda, quella che appunto riguarderà Pizzighettone e si snoderà lungo 50 chilometri di tratta ferroviaria, dipende dai finanziamenti: si stima che co-



Il sindaco Luca Moggi

sterà 830 milioni di euro. Il costo totale dell'opera, invece, è pari ad un miliardo e 320 milioni. In base al progetto preliminare presentato ai sindaci, è previsto un innalzamento del piano del ferro di circa 1,5 fino ad un massimo di 2,2 metri. In corrispondenza dei due prin-



cipali attraversamenti idraulici dei fiumi Adda (proprio a Pizzighettone) e Oglio, è necessario un innalzamento del piano del ferro ancora maggiore e quindi è prevista la demolizione e ricostruzione dei ponti. Questo almeno è quello che si legge sui documenti di

presentazione. Il viadotto pizzighettonese attualmente al centro delle critiche per la presenza di tronchi fra i piloni - come riportato nell'articolo a parte - sarebbe dunque destinato ad essere rimpiazzato nell'ambito della maxi opera. E non può essere altrimenti visto

Un convoglio mentre transita al passaggio a livello di Ponte Adda e una operazione di carotaggio nei pressi del passaggio a livello situato poco fuori Gera



il raddoppio della linea. A testimoniare la recente accelerata sull'atteso progetto, oltre ai carotaggi in corso nel borgo, c'è anche la recente nomina del commissario, richiesta da tempo, va proprio nella direzione di velocizzare il più possibile la procedura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Pendolari e cittadini preoccupati «Troppi detriti sotto il ponte Fs»

■ **PIZZIGHETTONE** Pendolari e cittadini, intanto, richiamano attenzione sul ponte ferroviario: i tronchi continuano ad accumularsi ai piloni e anche in vista della ripresa della navigazione fluviale (sabato) possono rappresentare un pericolo. «Perché i Comuni dei territori attraversati dalla tratta non fanno squadra per richiedere un intervento risolutivo ad Rfi?» è la proposta della pizzighettonese Claudia Frigoli. Ad esprimere timori in merito era stato già nei mesi scorsi, su queste colonne, il consigliere di minoranza Giancarlo Bissoletti. «E non mi pare che in tutto questo tempo ci siano stati interventi di rimozione - sottolinea ora -, anzi i tronchi sono aumentati». Il sindaco Luca Moggi, che ha a sua volta sollevato la questione più volte, ricorda che



Il ponte Fs di Pizzighettone sull'Adda coi detriti che nei mesi si sono accumulati attorno ai piloni: tronchi e rami accatastati che preoccupano pendolari, cittadini e amministratori

ad Rfi aveva chiesto di poter rimuovere i detriti in autonomia attraverso la Protezione civile: «Ci hanno risposto 'no grazie', perché il ponte è di loro competenza e devono intervenire loro. I tronchi però sono ancora lì. Al prossimo incontro del tavolo tecnico sulla linea ferroviaria sicuramente segnalerò di nuovo questa problematica». Rfi, interpellata, fa sapere che «l'intervento di rimozione è già stato programmato».

### Delegazione di Malagnino in Provincia per i sovrappassi

■ **MALAGNINO** Alessandra Lazzari ed Egidio Rossi si sono recati in Provincia presso il settore infrastrutture stradali in rappresentanza di alcuni cittadini del paese per avere chiarimenti sulla soppressione dei passaggi a livello (in foto quello di via Stazione) e la costruzione di sovrappassi a Malagnino. «Siamo stati ricevuti con grande gentilezza e professionalità. Abbiamo chiesto delucidazioni e aggiornamenti sui progetti in essere riguardanti il raddoppio della linea ferroviaria, l'eliminazione dei passaggi a livello con relativi sovrappassi, la nuova viabilità interna e la futuribile autostrada Cremona-Mantova rispetto al territorio di Malagnino. Il sovrappasso ferroviario è previsto a circa 300 metri prima dell'abitato di Malagnino (sulla sinistra della Postumia venendo da Cremona). Questo progetto, risultato di varie modifiche e aggiustamenti, è il compromesso che tutela maggiormente sia l'abitato di Malagnino sia il territorio



rurale e paesaggistico circostante. Un'opera che sicuramente avrà un impatto non indifferente per il nostro territorio, considerando che a pochi chilometri di distanza esiste già un sovrappasso, quello di San Felice». Oltre al passaggio a livello di via Stazione uno in via Stazione è prevista l'abolizione anche di quello che si trova in località Ca' de' Barozzi. Inoltre dovrebbe essere demolito un cavalcavia privato che si trova nella cascina Malongola in quanto non consente di realizzare il secondo binario visto che è troppo stretto.